

Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2016, n. 18-3005

**Adesione al protocollo d'intesa con il Coordinamento madre-bambino.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

con D.G.R. n. 2-9099 del 7.7.2008, veniva approvato il “Piano Regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime”;

ad integrazione del Piano di cui sopra, con D.G.R. n. 56-9881 del 20.10.2008, venivano approvati i criteri per l’assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l’attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza;

con appositi finanziamenti, è stata assicurata nel corso degli anni la prosecuzione dei progetti di sostegno alla maternità ed alla genitorialità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali, alle madri sole con figli e alle donne vittime di violenza, avviati ai sensi della suddetta D.G.R. n. 56-9881 del 20.10.2008;

verificato che:

in tale contesto normativo, il Comune di Torino ha approvato nel 2008 il Progetto “Interventi di accoglienza per le situazioni di fragilità ed esclusione sociale di genere: ulteriore qualificazione ed implementazione della rete” ( deliberazione n. mecc. 2008-09400/19 del 16 dicembre 2008);

tale progetto è stato reso possibile grazie all’attività ed alla collaborazione del “Coordinamento madre-bambino” operativo dal 1989 a Torino, facente capo al Volontariato Vincenziano;

il citato coordinamento ha compiti di programmazione di interventi a favore di gestanti e madri con figli e rappresenta la sede tecnica di programmazione su tale fascia di utenza, configurandosi come irrinunciabile opportunità di confronto tra i vari soggetti a diverso titolo coinvolti sulla materia,

dato atto che:

il Coordinamento madre-bambino è stato formalizzato attraverso specifico protocollo d’intesa del 16/11/1999, tra la Città di Torino e le organizzazioni del Coordinamento madre-bambino per l’accoglienza delle situazioni di fragilità ed esclusione sociale di genere;

a seguito di tale protocollo, nell’ambito delle azioni previste dal citato Progetto ed attuate in collaborazione con il Volontariato Vincenziano, è stato istituito e realizzato un servizio di Call Center, articolato in un ufficio del Servizio Minori del Comune di Torino ( Pronto Intervento Minori, operativo 24 ore su 24), ed in uno del Volontariato Vincenziano , quale punto di riferimento per l’accesso e la raccolta delle richieste e delle segnalazioni di situazioni di emergenza provenienti sia dai servizi pubblici che dagli enti del privato sociale operanti sul territorio ed al conseguente reperimento delle strutture di accoglienza;

l’attività del citato coordinamento si è negli anni rivelata molto proficua, consentendo infatti attraverso momenti periodici di confronto tra i componenti dello stesso, di definire modalità di

intervento coordinate e condivise a supporto di gestanti, madri con figli in difficoltà ed ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio sia di idee sia di buone prassi;

l'Amministrazione regionale sostiene dal 2008 il progetto Call Center in precedenza citato a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza;

osservato che:

con deliberazione della Giunta Comunale ( mecc. n. 2014 – 4609/19 ) adottata il 14/10/2014 ed esecutiva a decorrere dal 30/10/2014, il protocollo sopra richiamato è stato rinnovato per la durata di tre anni, a decorrere dal 30 ottobre 2014 con scadenza al 30 ottobre 2017;

il citato protocollo risulta essere per principi, contenuti e finalità, pienamente coerente con quanto realizzato dalla Regione Piemonte, attraverso i propri provvedimenti, in materia di sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità, delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Si valuta quindi utile ed opportuno aderire al suddetto protocollo assicurando, la partecipazione della Regione al Coordinamento madre-bambino allo scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra i diversi soggetti che vi aderiscono, anche al fine di programmare interventi sempre più rispondenti alle esigenze del territorio in materia di politiche a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità, delle donne vittime di violenza e dei loro figli e più in generale di politiche a sostegno della genitorialità.

La Regione, oltre ad assicurare la propria partecipazione, in coerenza con quanto previsto al punto 4) del citato protocollo, si impegna:

- ad individuare e nominare propri rappresentanti che partecipino stabilmente alle riunioni mensili del gruppo;
- a dare ampia informazione agli aderenti al Coordinamento sui provvedimenti amministrativi assunti o che intende assumere in materia di sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità, delle donne vittime di violenza e dei loro figli e più in generale di politiche a sostegno della genitorialità;
- ad aggiornare su iniziative ed azioni esistenti sul territorio regionale inerenti la materia di interesse del Coordinamento;
- a collaborare con il Coordinamento, per quanto di propria competenza, nella realizzazione di eventi formativi e/o di aggiornamento;

tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 16/2006;

vista la D.G.R. n. 22-4914 del 18.12.2006;

vista la D.G.R. n. 56-9881 del 20.10.2008;

vista la D.G.R. n. 17-684 del 1° dicembre 2014;  
vista la D.G.R. n. 36-2470 del 23.11.2015

la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare l'adesione al Protocollo d'Intesa "Coordinamento madre-bambino" adottato con delibera della Giunta Comunale (mecc. n. 2014 – 4609/19) tra la Città di Torino, le organizzazioni del Coordinamento madre-bambino e gli altri soggetti allo stesso aderenti, di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- di demandare alla firma, l'Assessore alle Politiche Sociali della Famiglia e della Casa.

Nessun onere economico deriva per l'Amministrazione regionale, dall'attuazione del presente provvedimento;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

**COORDINAMENTO MADRE- BAMBINO  
PROTOCOLLO D'INTESA**

Premesso che

La Città di Torino riconosce il valore del Volontariato e la funzione sociale delle sue attività quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia.

Legge 328/2000 – Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - all'art.1 comma 4 e 5 prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali riconoscono, promuovono, agevolano il sostegno e la qualificazione alle ONP in qualità di soggetti attivi nella progettazione e realizzazione della gestione e offerta dei servizi sociali

La legislazione nazionale in materia di organizzazioni no profit ed in particolare la L. 266/91 e la L.381/91 e le relative leggi regionali di attuazione (rispettivamente la L.R. 18/94 all'art. 7 e la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994 all'art. 7) e la L.R. n.1 dell'8 gennaio 2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” riconoscono tali organismi quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali nonché la possibilità di concorrere alla programmazione degli stessi.

Il Comune di Torino (cfr. art. 9 comma 2 dello Statuto) promuove e valorizza la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini a forme di collaborazione alla gestione di servizi e strutture comunali ed altre attività socialmente utili: in particolare le modalità di tali collaborazioni devono essere previste da deliberazioni quadro approvate dal Consiglio Comunale.

La deliberazione quadro del Consiglio Comunale n. 105/97 del 10 marzo 1997 in materia di rapporti con il volontariato organizzato prevede al punto “partecipazione” la possibilità di costituire “gruppi di lavoro a composizione mista per la programmazione di interventi su particolari fasce di utenza o su specifiche problematiche”.

Ritenuto che

il lavoro di rete fino ad ora sviluppato ha consentito di definire modalità di intervento coordinate e condivise a supporto di gestanti, madri con figli in difficoltà e ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio sia di idee sia di buone prassi

sia utile e opportuno proseguire la forte collaborazione sviluppata in attuazione del precedente Protocollo, allo scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra i diversi aderenti e assicurare la massima efficacia della risposta, in relazione alle risorse disponibili

Le parti convengono e stipulano quanto segue

## **1. Finalità**

Il presente Protocollo, in continuità con il precedente, approvato dalla G.C. il 16 novembre 1999, riconosce e promuove il ruolo delle realtà presenti e operanti sul territorio - riunite in Coordinamento- e che si occupano di gestanti e genitori con figli.

Tale Coordinamento - a composizione mista- rappresenta la sede tecnica di programmazione su tale fascia di utenza ed in particolare si propone:

- ❑ il monitoraggio delle problematiche emergenti espresse, anche rispetto alla richiesta di accoglienza residenziale;

di suggerire cambiamenti e/o innovazioni nelle politiche assistenziali;

- ❑ il confronto sulla situazione delle richieste di accoglienza e dei progetti di inserimento da attivarsi, finalizzato alla ricerca di comportamenti comuni non contraddittori negli interventi ed alla conseguente collaborazione concreta nella soluzione dei casi;
- ❑ la definizione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche oggetto di intervento.

## **2. Obiettivi**

Il Coordinamento intende facilitare la comunicazione e il confronto tra le realtà che lo compongono e armonizzare le metodologie di intervento, nel rispetto delle caratteristiche e dell'autonomia progettuale di ciascun soggetto partecipante.

Il Coordinamento costituisce una "rete" tra i vari Enti ed organizzazioni aderenti, al fine di creare una sinergia tra gli stessi e rendere patrimonio comune l'esperienza maturata dalle organizzazioni.

E' sede di confronto e programmazione di interventi sulle situazioni di gestanti e madri con figli, monitoraggio delle problematiche emergenti, di proposte progettuali e di programmazione, sensibilizzazione, elaborazione comune di modalità e prassi di accoglienza e di intervento per le

singole situazioni.

E' strumento di informazione e formazione per operatori e volontari.

### **3. Composizione**

Il Coordinamento è composto da Enti, Organizzazioni e Associazioni di volontariato che gestiscono strutture di accoglienza e Sportelli di Ascolto che operano nel campo sociale e socio sanitario.

In particolare partecipano:

Comune di Torino - Direzione Servizi Sociali

Regione Piemonte - Assessorato Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa

Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta

Aziende Ospedaliere

Enti e organismi gestori di strutture di accoglienza rivolti a genitore / figlio che operano sul territorio regionale e che aderiscono al coordinamento e Associazioni di Volontariato di cui all'allegato elenco.

Possono chiedere di partecipare al Coordinamento con propri rappresentanti altri organismi coinvolti nelle tematiche trattate nell'ambito dello stesso. Alle riunioni dell'Assemblea possono essere ammessi – in qualità di uditori - anche gli operatori sociali tirocinanti presso i servizi coinvolti.

### **4. Impegni degli aderenti**

Gli Enti e le Organizzazioni aderenti al Coordinamento si impegnano a:

- ❑ individuare e nominare propri rappresentanti - uno per ogni Ente / Associazione, due per il Comune di Torino - che partecipino stabilmente alle riunioni mensili del gruppo;
- ❑ fornire alla rete le informazioni relative al proprio servizio e comunicare i successivi aggiornamenti;
- ❑ fornire ampie informazioni sulle modalità d'accesso ai propri servizi;
- ❑ partecipare ai percorsi formativi , informativi e di aggiornamento;
- ❑ analizzare le necessità e i bisogni e confrontarli all'interno dell'assemblea.

In particolare il Comune di Torino si impegna a:

- ❑ partecipare al gruppo con funzionari tecnici del Servizio Minori e del Servizio Stranieri

e Nomadi appositamente nominati dai rispettivi Dirigenti.

- ☒ sottoporre a parere del gruppo le nuove iniziative che intende realizzare in materia, riconoscendo il Coordinamento quale sede di consultazione delle espressioni organizzate della comunità cittadina

La partecipazione al gruppo di lavoro non comporta automaticamente l'attivazione di rapporti convenzionali per l'utilizzo delle strutture rispetto al quale l'Amministrazione Comunale stipula specifici accordi di accreditamento.

## **5. Assemblea del Coordinamento**

L'Assemblea di Coordinamento è costituita da tutti i rappresentanti designati dai soggetti firmatari. E' l'organo decisionale del Coordinamento.

Compiti dell'Assemblea del Coordinamento:

- a. la nomina del Coordinatore;
- b. la programmazione annuale degli obiettivi;
- c. la definizione dei gruppi di lavoro delegati alla realizzazione degli obiettivi;
- d. la verifica dello stato di attuazione dei progetti;
- e. l'aggiornamento della programmazione nel corso dell'anno;
- f. l'eventuale modifica del Protocollo d'intesa.

L'Assemblea si riunisce, in seduta ordinaria, una volta la mese e in via straordinaria ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

Possono altresì richiedere la convocazione dell'Assemblea i membri che compongono il Coordinamento.

L'Assemblea può avvalersi della partecipazione a titolo gratuito di professionisti, tecnici, esperti sia interni che esterni al Coordinamento, in qualità di consulenti o formatori.

## **6. Funzionamento dell'Assemblea**

L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore, nominato a maggioranza assoluta dai rappresentanti degli Enti e Associazioni aderenti al coordinamento e dura in carica un anno, e può essere rinnovato.

Il Coordinatore partecipa con funzioni di portavoce agli incontri a cui il Coordinamento viene invitato o, se impossibilitato, delega altri componenti del gruppo;

Su mandato del Coordinamento organizza incontri o dirama inviti allo scopo di approfondire tematiche di interesse comune;

Individua i collaboratori per il lavoro di segreteria, questa provvederà ad inviare ai membri del Coordinamento gli ordini del giorno dell'Assemblea e i verbali delle riunioni.

## **7. Ammissione al Coordinamento e recesso**

Le realtà che intendono far parte del Coordinamento devono inoltrare richiesta alla segreteria,

allegando la documentazione a descrizione dell'attività svolta, previa accettazione e sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa indicando il nome e cognome del proprio rappresentante.

Ogni aderente ha la facoltà di recedere dal Coordinamento in qualsiasi momento con comunicazione scritta all'Assemblea.

Le realtà che attualmente aderiscono al coordinamento vengono riconfermate previa sottoscrizione del presente protocollo

L'accoglienza delle istanze di adesione è subordinata alla verifica dei requisiti e della coerenza delle Organizzazioni richiedenti con le finalità del coordinamento

### **8. Durata**

Il presente protocollo, approvato con deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 2014 – 4609/19 adottata il 14/10/2014 ed esecutiva dal 30/10/2014, avrà durata triennale e potrà essere rinnovato e/o modificato con apposito provvedimento.

### **9. Riservatezza e privacy**

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati nell'ambito delle attività del Coordinamento.

Letto, confermato e sottoscritto



## ELENCO ADERENTI AL COORDINAMENTO MADRE - BAMBINO

Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta  
Regione Piemonte – Assessorato alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa  
Comune di Torino – Assessorato alla Salute, Politiche Sociali e Abitative

A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino- Ospedale Ostetrico- Ginecologico - Sant'Anna.

- Gruppi di Volontariato Vincenziano Piemonte
- Ipab Casa Benefica
- Congregazione Suore Figlie di Gesù Buon Pastore - Casa Giulia di Barolo
- Associazione Casa Nostra
- Opera Pia Viretti
- Piccola Casa della Divina Provvidenza - Casa Miriam
- Cooperativa Azimut - Casetta delle Api
- Murialdo Piemonte - Casa Ishtar
- Cooperativa Solidarietà 6 - Comunità La Motta
- Gruppo Abele – comunità Villa Ulrich
- Suore Francescane Missionarie di Susa - Comunità Il Mandorlo
- Piccole Suore Missionarie della Carità - Comunità Mamma Carolina
- Cooperativa Sociale Aurora
- Cooperativa Sociale Il Ricino
- Cooperativa Sociale Fiordaliso
- Cooperativa Sociale Esserci
- Cooperativa Sociale Terra Mia
- Cooperativa Sociale Santa Cristina
- Cooperativa Sociale Il Margine
- Gruppo Abele
- Oasi Giovani
- Opera Madonna della Provvidenza – Pozzo di Schar
- Associazione San Martino
- Sermig - Servizio Missionario Giovani
- Suore Alberatine
- Ufficio Pastorale Migranti
- VSSP
- Associazione Nahaul
- S.O.S. Villaggi dei Bambini
- Fondazione Ruffini